

UNIVERSITÀ

Due giorni sull'improvvisazione: conferenza, concerto e laboratorio

L'improvvisazione non è un atto anarchico che si contrappone a ciò che è codificato o scritto su uno spartito o testo, essa può essere intesa come stimolo alla creatività e atto che sostanzia una propria identità. Colui che improvvisa diventa, in quel momento, creatore, compositore e interprete di un'azione inserita in un contesto complesso. Allora perché non approfondire la conoscenza dell'improvvisazione in ambito artistico per capire qualcosa sull'improvvisazione che, tutti i giorni, usiamo nelle nostre pratiche quotidiane? "Improvisation. Between technique and spontaneity" è il ti-

tole dell'evento internazionale organizzato dai Dipartimenti di Scienze dell'Educazione, Filosofia e Discipline linguistiche, comunicative e dello spettacolo dell'Università degli Studi di Padova che si terrà nelle giornate di oggi e domani. Il convegno si articola in tre eventi: la conferenza, dalle 9 alle 18, di oggi nell'Archivio Antico del Palazzo del Bo, il concerto, alle 21 del Tord Gustavsen trio all'Auditorium Pollini e un laboratorio di improvvisazione con attori e musicisti jazz di fama internazionale. Nell'archivio antico, dopo il saluto del rettore Vincenzo Milanese, si apre la confe-

renza con le relazioni di Andy Hamilton, Tord Gustavsen, Keith Sawyer e Frank Barrett. Domani alle 15.30, nella Sede della Porsche Italia di corso Stati Uniti 35, si tiene il laboratorio di improvvisazione con gli attori Francesco Burroni e Federico Stefanelli, e i jazzisti italiani Marcello Tonolo (piano) e Marco Tamburini (tromba). Andy Hamilton, docente alla Durham University, è autore anche di The Art of the Improviser scritto con il sassofonista Lee Konitz, massimo esponente del cool jazz. Tord Gustavsen, pianista norvegese di fama mondiale, propone nelle

sue composizioni una sapiente fusione tra jazz, musica folk scandinava, e musiche etniche di derivazione caraibica. Keith Sawyer, Washington University at St. Louis, è psicologo, studioso della creatività e delle dinamiche creative all'interno dei gruppi jazz e degli ensemble teatrali. Frank Barrett, Graduate School of Business and Public Policy di Monterey, è docente di organizzazione aziendale. Per informazioni, iscrizioni, prenotazioni postì http://improvisation.educazione.unipd.it. La partecipazione al Concerto e al workshop è gratuita, previa prenotazione.

NOTTE DEI MUSEI

Serata tra arte e cultura, appuntamento da tutto esaurito

«Il buio è complice dei sentimenti», ha sottolineato Laura Minici Zotti, a chiusura della felice serata di sabato, all'ingresso del museo aperto, nella manifestazione "La notte dei Musei". A Palazzo Angeli, il "Museo del Precinema" di cui la Minici Zotti è l'ideatrice e la direttrice, non è certo uno spazio che si tira indietro davanti a proposte come quella che è venuta dalla Francia ed estesa a tutta Europa: offrire l'entrata gratuita ai musei cittadini per permettere una visita "a lume di candela". «All'in-

ziativa francese aderisco da tempo - ha continuato Minici Zotti - qui è stato come sempre un successo, perché alla gente piace l'apertura serale. Fa un po' moda ma credo anche che in molti ci seguono perché amano quello che facciamo». Per il numero pubblico presente sono stati proiettati vetri del Dorè sulla "Divina Commedia", seguiti dalla lettura di alcuni brani, fatta dalla stessa Minici Zotti. Tutto esaurito all'Oratorio San Michele che con la Spicola, è stato un altro dei luoghi visitati dai padovani. La

piovvia non ha impedito l'illuminazione della torre a scacchi bianchi e rossi, come ai tempi dei Carraresi. Dalle 19,30, la fila di gente (ogni gruppo era composto da venticinque persone) era già in attesa del percorso guidato e fino alle 23,30, l'affluenza non ha mai registrato un calo. Anche la mostra su Giuseppe Jappelli, "La nuova Padova. Disegni del museo d'arte" ai Musei Civici agli Eremitani, ha riscosso un buon successo: alle 22, un centinaio di persone aveva seguito le spiegazioni dei giovani stagisti sui di-

signi del maestro, custoditi nel Museo d'Arte. A fine percorso, nessuno ha rinunciato a visitare, in silenzio, le sale museali, a soffermarsi davanti alla meravigliosa "Madonna della tenerezza" di Mantegna o agli Angeli di Guariento o davanti alle antichità classiche che, soprattutto di sera, acquistano un'aura indimenticabile. Grazie al biglietto offerto insieme all'entrata gratuita, molti non si sono persi l'occasione di bere il caffè speciale alla menta, al Caffè Pedrocchi. Ines Thomas

Risplendono i Giganti, la sala riapre alla città

Completato il restauro degli affreschi al Liviano. Il rettore: «Le virtù degli Uomini Illustri ancora oggi un esempio»

Imponenti e maestosi dall'alto delle loro celebrate virtù, i Giganti della sala del Liviano brillano adesso anche per i colori ritrovati delle armature e delle vesti, i volti non più impalliditi dalla polvere, i dettagli legati alle loro vite esemplari ritornati leggibili. Con la giornata di ieri, i cinquanta Uomini Illustri sono stati restituiti alla città dopo un restauro dai tempi rapidi - è durato un anno - e che ha visto uniti nello sforzo tanti soggetti diversi: l'Università, la Fondazione Cassa di Risparmio, l'Arpai, l'associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano, e poi privati, enti e associazioni che hanno aderito alla campagna "Adotta un Gigante".

Un intervento, costato 600 mila euro e preceduto da indagini scientifiche, ricerche storiche e iconografiche, che - come è stato sottolineato - si inserisce in un percorso di recupero di "Padova capitale dell'affresco". I lavori già eseguiti su altri cicli pittorici (il Salone dei Vescovi, la Scuola della Carità, la Scoletta del Carmine e quella del Santo) hanno fatto della città - sottolinea la soprintendente Anna Maria Spiazzi - "un cantiere della conoscenza, che ora meriterebbe di essere presentato in una mostra al grande pubblico". Per il momento la Sala dei Giganti, dipinta nel 1540 da Domenico Campagnola e altri artisti, luogo di rappresentanza della Serenissima Repubblica in

terraferma e prima di Francesco I Da Carrara, oggi luogo della musica e della vita culturale cittadina, si potrà visitare nei prossimi due mesi con un calendario che prevede, tra l'altro, la presenza di Dario Fo. Tra i primi appuntamenti, il 29 maggio, un open day con gli

studiosi Giulio Bodon ed Elisabetta Saccomani. In programma anche visite guidate, presentazioni di libri, incontri. In corso di pubblicazione due volumi, mentre è stato presentato ieri il dvd sul restauro curato dal Dams. «La sala - afferma il rettore Vincenzo Milanese - è profondamente legata alla storia umanistica dell'Università, e i suoi affreschi con illustri letterati e uomini di buon governo ancora oggi devono essere di sprone per la città e il suo futuro». Assenti in polemica con Milanese, ma ringraziati da tutti, i vertici dell'Arpai ("un episodio che non ha senso rinfocolare, sarebbe stato meglio per tutti se il conte Marzotto ci fosse stato", taglia corto il rettore).

I lavori hanno interessato anche gli impianti e il restauro dei lampadari, offerto dalla ditta Venini. Cambiate le sedie (450 posti), volute a suo tempo da rettore Marchesini: in tessuto bordeaux, sono rimovibili. La sala degli Uomini Illustri potrà così essere destinata a usi diversi, ad esempio mostre d'arte. Il restauro, curato da Fabrizio Magani della Soprintendenza, ha riservato non poche sorprese: è rispuntato un corvo ad ali spiegate sull'elmo di Valerio Corvino ("tarpato" nel '600), sono ricomparsi particolari di corazze e medaglie, si sono potute "leggere" le diverse mani che hanno lavorato ai dipinti.

Finito un cantiere, entro l'anno al Liviano se ne aprirà un altro. Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni Culturali, ha annunciato che il Ministero ha stanziato 85 mila euro per intervenire sugli affreschi di Campiglini nell'atrio.

Maria Grazia Bocci



L'INAUGURAZIONE

Come annunciato, assenti vertici e soci dell'Arpai per protesta. Ma tutti hanno ringraziato l'associazione

Meno pubblico del previsto per gli "eroi" restaurati



A sinistra, un parete della sala dei Giganti e uno dei lampadari, anch'essi restaurati. L'intervento è costato complessivamente 600 mila euro. A destra, il rettore Vincenzo Milanese alla presentazione. Foto di Canardi Camera

Gli "Eroi" di un tempo, usciti dal pannello di Domenico Campagnola, Stefano dall'Alzere e del Gualtieri, hanno riacquisito, con una veste rinnovata, il loro aspetto imponente e dignitoso di "Giganti", non di statura, ma di virtù morali.

A lanciare l'idea del restauro degli affreschi cinquecenteschi è stata, nel 2003, la professoressa Irene Favaretto in qualità di prorettore al patrimonio storico-artistico dell'Ateneo, idea che ha innescato un'azione sinergica tra l'Università, l'Arpai (Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano), la Soprintendenza ai Beni storico-artistici del Veneto, la Fondazione Cariparo e quanti - enti, istituzioni, associazioni, privati cittadini - hanno aderito alla Campagna "Adotta un Gigante". Alla cerimonia per la riconsegna alla città di un gioiello, di un luogo d'arte e di cultura, di uno spazio magico per la musica, come lo ha definito il magnifico rettore Vincenzo Milanese, non si è registrata quell'affluenza che gli organizzatori si aspettavano, tuttavia sono intervenuti molti cittadini e autorità civili, militari e religiose. Tra queste l'assessore alla cultura

Massimo Giorgetti. «La Provincia di Padova ha adottato l'imperatore Vespasiano perché in nove anni di governo è riuscito a realizzare un radicale riassetto dello Stato». Al suo fianco l'assessore all'urbanistica del Comune Luigi Mariani, il presidente della Fondazione Cariparo Antonio Finotti («È stato aggiunto un altro importante tassello alla conservazione di Padova affrescata»), la soprintendente ai Beni artistici e storici del Veneto Orientale Annamaria Spiazzi («Siate orgogliosi di questa splendida sala»). Nessun rappresentante dell'Arpai ha raccolto le espressioni di riconoscenza rivolte all'Associazione. A dare smalto alla cerimonia, la proiezione del video "I Giganti di Padova" a cura di Carlo Alberto Zotti Minici e la lettura da parte dell'attore e regista Alberto Terrani di un dialogo immaginario tra un visitatore e uno dei "Giganti" meno conosciuti, scritto inedito di Carla Ravazzolo, ricercatrice universitaria. Le note dell'Orchestra di Padova e del Veneto hanno salutato in serata quei Grandi del passato che tanto hanno da insegnare ai giovani d'oggi. Maria Pia Codato

Visite, incontri e presentazioni: arriverà Dario Fo. Ora l'intervento sui dipinti di Campiglini

LA SETTIMANA DI JAZZ

Perin alle Terme, Jacopetti e Gibellini al Plaza

Le jam del Fahrenheit 451 in via Tommaseo (di fronte all'hotel Mantegna) inaugurano stasera la settimana di concerti jazz con un nuovo appuntamento musicale aperto a tutti i musicisti e appassionati.

Al K-Pocaccia e Champagne in piazzetta Garzeria proseguono domani le serate organizzate in collaborazione con Veneto Jazz: sul palco l'Hot Bow Trio, con Andrea Boschetti, chitarra, Mattia Martorano, violino, e Tiziano Negrello, contrabbasso. Giovedì alle 16.30 nei Giardini delle Terme di Abano appuntamento organizzato dal Club degli Scrittori Aponensi che vedrà la partecipazione del trio del vibrafonista Giuliano Perin accompagnato da Maurizio Scomparin alla tromba e Franco Lion al contrabbasso: durante la serata verranno lette alcune opere delle più impor-

tanti poetesse venete, intramezzate da piccole incursioni jazz del trio. La rassegna "Jazz Café" all'Hotel Plaza di corso Milano propone venerdì alle 18.30 il duo sax chitarra formato da Jacopo Jacopetti e Sandro Gibellini. Padovano, sassofonista e compositore, Jacopetti ha pubblicato il suo primo



Giuliano Perin

disco a proprio nome nel 2004 con l'etichetta Blue Serge e in seguito nel 2006 è tornato con Papito. Gibellini è chitarrista storico del jazz italiano e vanta una lunga serie di collaborazioni da Gerry Mulligan, Jimmy Owens, a Lee Konitz, Sal Nistico, Steve Grossmann. L'Unforgettable Trio - David Minotti, voce, Nicola Facci, basso, e Alberto Berlese, piano - suona al Momà di via Ognissanti venerdì alle 21.30; per l'occasione verranno proposti nuovi brani, con l'intento di soddisfare sia i puristi del jazz e avvicinare il nuovo pubblico con l'esecuzione degli standards jazz e blues. Il Mideando String Quintet torna in concerto al Conamara Irish Pub di Torre con l'ultimo cd "In tutte le direzioni", mentre domenica si chiude la settimana con il "Jazz Brunch" alla Casa Gialla country club di Rolovolon.

COMPAGNIA DELLA QUINTA

Musical, via alle audizioni

La Compagnia Della Quinta, compagnia amatoriale di musical di Padova, apre le audizioni per ballerine e ballerini per il musical "Roxie Hart" ispirato al musical "Chicago", vincitore di sei premi Oscar. I candidati, obbligatoriamente maggiorenti, dovranno preparare un pezzo ballato, ed in sede di audizione verrà loro insegnata una piccola variazione. La compagnia, attiva dal 2002, si sta preparando al debutto, previsto per sabato 8 e domenica 9 novembre al Palaturismo di Montegrotto Terme, per poi proseguire in tour nei teatri delle maggiori città Venete. Lo spettacolo, interamente tradotto in italiano, canzoni comprese, si pone come una grande produzione nel suo genere, con un doppio cast di più di trenta persone, scenografie imponenti e costumi in pieno stile Broadway. Per informazioni inviare una mail all'indirizzo casting@compagniadellaquinta.it o visitare il sito www.compagniadellaquinta.it.

STASERA

"Jazz Amore" per beneficenza al Verdi. Mostra e cinema sul 1968 al Filmclub

JAZZ AMORE

Stasera alle 20.45 al teatro Verdi, va in scena la jazz dance opera "Jazz Amore" della Compagnia PadovaDanza di Gabriella Furlan Malvezzi. La serata è promossa dal Comune di Padova. L'evento ha un importante scopo benefico, in quanto il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione "Per un sorriso" di Padova.

CESAROTTI

Stasera alle 21, nel Giardino di Villa Cesarotti a Selvazzano, è in programma la messa in scena della scuola Albinoni di Selvazzano con uno spettacolo teatrale in onore dei Melchiorre Cesarotti.

MAGGIO 1968

Serata dedicata al 1968 e al cinema, stasera dalle 21 al Fronte del Porto Filmclub

(Porto Astra)k, a cura dei Cinema&Video Indipendente Padova. Il via con l'inaugurazione della mostra "Maggio 1968: dove è finita l'immaginazione al potere". Schegge del '68 dall'archivio di Sirio Luglinbühl e ancora manifesti, fotografie, documenti, testimonianze dello storico maggio da Parigi a Roma, da Praga a Berkeley, dal Vietnam a Città del Messico, da Berlino a Nanterre. Viene presentato il cortometraggio "La bandiera" dello stesso Luglinbühl, realizzato nel 1968. "Ritengo - dice l'autore - che dopo quarant'anni dagli avvenimenti del '68, questo piccolo film rieditato, mantenendo però persino le impurità della pellicola, possa ancora con il suo stile underground interessare e suscitare emozione. A seguire, serie di cortometraggi di Pierre Clementi, bello e dannato degli anni '60.

CONFERENZA DI MARINELLA GUATTERINI A "PROSPETTIVA 2008"

La danza e il corpo anti-grazioso

La danza, più che di bellezza e armonia, si fa oggi baluardo di un corpo potente, saldo, forte, energico. La conferenza-lezione di Marinella Guatterini, all'interno della rassegna "Prospettiva Danza Teatro 2008", con la direzione artistica di Laura Pulin, che si è svolta venerdì e sabato al Ridotto del Verdi, ha sviluppato il tema "Il corpo danzante e i suoi sortilegi", argomento del suo libro "L'Abc della danza" (Mondadori).

La Guatterini è un nom de plume di riferimento per quanti seguono il balletto, di cui tiene settimanalmente una rubrica sul "Sole 24 ore". La storia della danza e in partico-

lare quella contemporanea con le sue novità, le coreografie emblematiche appartenenti alle varie correnti del balletto moderno ed il rinnovato ruolo del corpo sono stati i temi che, attraverso anche una serie di belle foto a colori e di video, la giornalista-scrittrice ha presentato al pubblico del Verdi. È "sul corpo" che l'autrice si interroga, in particolare sul corpo "danzante" che nel balletto moderno rimanda messaggi diversi dal solito. Partendo dall'analisi de "La saga della primavera", l'autrice esamina la complessità della scena in cui i ballerini non solo si muovono, vestiti con abiti quotidiani ma, con gesti

provocatori, si tolgono anche le mutande.

«Nel corpo c'è più benessere di un tempo - ha spiegato - e più salute. La danza non è solo l'arte del corpo ma di chi riesce a modellare corpo e mente. La società ha centralizzato il corpo in una giovinezza senza fine».

Attraverso il video "Il corpo antigravioso", la Guatterini fa comprendere quanto il corpo si sia calato nella società. «Non più tutti, non più danza bella, romantica, pura, non più tecnicismo e virtuosismo ma ecco la semplicità del movimento. Con i Momix, il corpo diventa ginnico».

I.Th.

CERIMONIA AL SANTO. HA SACRIFICATO LA VITA PER IL FIGLIO CHE NASCEVA

Premio della Bontà in memoria di Paola

"Chi è per me lo Spirito Santo? Una guida interiore", "un vento leggero che sfiora le persone e le consola", "una vocina che mi urla di alzarmi quando rimango a terra, all'ennesimo fallimento", "una forza che mi infonde coraggio per fare scelte importanti". Così i vincitori della 34. edizione del "Premio Sant'Antonio di Padova, in memoria di Andrea Alfano d'Andrea", indetto dall'Arciconfraternita di Sant'Antonio, hanno risposto ad una domanda piuttosto impegnativa.

Alla messa, celebrata in Basilica da monsignor Alfredo Magarotto, vescovo emerito di Vittorio Veneto, è seguita, nello Studio teologico, la premiazione tra autorità civili, milita-

ri e religiose. Il rettore padre Enzo Poiana e il priore Leonardo Di Ascenzo hanno fatto gli onori di casa. Nella sezione Scuole primarie è risultato primo Mattia Ghedin del "Colleto Dimesse" di Padova; secondi a pari merito Davide Izzo, della "Don Salvatore Guadagno" di Mercato San Severino, Chiara Traversaro del "Colleto Dimesse" di Padova, Josefa Ascione della "Peter Pan" di Mercato San Severino, Antonella Cappuccio del "Giovanni XXIII" di Montefalcione. Nella sezione Scuole secondarie di primo grado, primo classificato Riccardo Monfrini della Fermi di Fagnano Olona. Secondi a pari merito Annarita Laserri della "Giuseppe Gras-

Nella foto, la famiglia di Paola Breda, la mamma che ha rifiutato di curarsi perché incinta del secondo figlio. A lei il Premio della Bontà alla memoria

si" di Martina Franca, Francesca De Martini della "Guidobono" di Savona, Nicola Manganiello del "Dentecane - Pietradefusi" di Dentecane, Gabriele Farina della "Santa Maria degli Angeli" di Brescia. Nella sezione Scuole secondarie di secondo grado primo Lorenzo Galbiati del "Calasanzio" di Genova. Secondi a pari merito Valeria Carrubba del "Maria Ausiliatrice" di Roma, Daniele Sgrò del "Grimaldi" di Catanzaro, Kamila Natalia Gargula del "Sacro Cuore" di Roma,



Matteo Capurro del "Padri Somaschi" di Rapallo.

Intensa commozione alla consegna del Premio della Bontà 2008 alla memoria di Paola Breda. Colpita da un male insidioso mentre aspettava il secondo figlio, ha voluto attendere la nascita prima di

iniziare a curarsi, ma ormai era troppo tardi. Con il sacrificio di sé ha testimoniato la forza straordinaria dell'Amore. A ritirarlo, il marito Loris con i figli Ilaria e Nicola, avvolto dall'abbraccio affettuoso dei presenti, tra cui molti concittadini di Pieve di Soligo. M.P.C.